# LE BANCHE TORNANO A PRESTARE SOLDI ALLE IMPRESE, MA NON ALLE MICRO

Nell'ultimo anno il credito bancario alle imprese italiane è tornato a crescere. Dopo una lunga fase di contrazione, segnata prima dalla pandemia e poi dalla stretta monetaria praticata dalla Banca Centrale Europea (BCE), le consistenze dei finanziamenti hanno mostrato degli incoraggianti segnali di ripresa (vedi Graf.1). Tra novembre 2024 e lo stesso mese del 2025, infatti, gli impieghi vivi erogati dal sistema bancario all'intera platea delle imprese è aumentato di 5 miliardi di euro (+0,8 per cento). Tuttavia, questa inversione di tendenza non ha riguardato tutte le imprese. Le grandi escluse restano le micro e le piccolissime realtà economiche: quelle con meno di 20 addetti, infatti, hanno subito un'ulteriore riduzione dei prestiti pari a 5 miliardi di euro (-5 per cento), confermando una frattura strutturale nel sistema del credito (vedi Tab. 1). Ricordiamo che in Italia le realtà produttive con meno di 20 addetti (costituite prevalentemente da artigiani, negozianti, esercenti, piccoli imprenditori e titolari di partita IVA) sono particolarmente importanti, poiché rappresentano il 98 per cento del totale delle aziende presenti nel Paese e danno lavoro — al netto dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, dell'agricoltura e dei servizi finanziari/assicurativi — al 52 per cento circa dei lavoratori italiani.

Questa diversità di trattamento, segnala l'Ufficio studi della CGIA, è significativa perché rompe una narrazione ottimistica spesso associata al "ritorno del credito". In realtà, la crescita dei finanziamenti si concentra prevalentemente sulle imprese medio-grandi, più patrimonializzate e con una maggiore capacità di interlocuzione con il sistema bancario. Le micro e le piccolissime imprese continuano invece a essere percepite come più rischiose, soprattutto in un contesto di tassi di interesse ancora elevati e di maggiore attenzione alla qualità degli attivi bancari.

- **Score molto positivo per Valle d'Aosta, Lazio e Calabria**

Se analizziamo la situazione a livello territoriale, osserviamo che quasi la metà delle regioni italiane ha continuato a subire una flessione nell'erogazione del credito alle imprese. Le contrazioni più significative hanno interessato la Sardegna con -370,9 milioni di euro (-4,7 per cento), l'Umbria con -335,8 milioni (-3,9 per cento) e la Basilicata, con -94,8 milioni (-3,6 per cento). In termini assoluti, la riduzione più rilevante si è "abbattuta" sul Veneto, che ha visto scendere gli impieghi di 1,8 miliardi di euro (-2,9 per cento). Per contro, le regioni che hanno registrato un aumento dei prestiti alle imprese sono la Calabria con +278,6 milioni di euro (+5,4 per cento), il Lazio con +4,1 miliardi (+6,6 per cento) e la Valle d'Aosta con +158,6 milioni (+10 per cento) (vedi Tab. 2).

- **Crescite top a Barletta-Andria-Trani, Aosta e Vibo Valentia**

A livello provinciale, tra le 107 aree geografiche monitorate ben 61 hanno visto comunque diminuire gli impieghi vivi alle imprese. Le situazioni più critiche hanno interessato Prato con una flessione pari a 386 milioni di euro (-11,6 per cento), Cagliari con -310,6 (-10,6) e Rieti con -42,2 (-9,8). Diversamente, i territori dove la variazione è stata più importante sono stati Barletta-Andria-Trani con +173,7 milioni di euro (+9,7 per cento), Aosta con +158,6 (+10) e Vibo Valentia con +81,7 (+21,4) (vedi Tab. 3).

- **Perché il credit crunch "colpisce" i piccoli?**

Il perdurare della contrazione degli impieghi vivi alle piccolissime imprese non è episodico né legato a singole scelte commerciali, ma è il risultato di cambiamenti strutturali nel sistema bancario, in quello regolamentare e macroeconomico. Il primo fattore è la valutazione del rischio. Le micro e piccole imprese presentano in media una maggiore volatilità dei ricavi, una minore capitalizzazione e una dipendenza più elevata dall'andamento del ciclo economico. In un contesto di incertezza macroeconomica, questo induce le banche a irrigidire i criteri di concessione proprio verso i soggetti più piccoli.

Un secondo elemento decisivo riguarda la regolamentazione prudenziale. Con l'introduzione e il rafforzamento delle regole di Basilea III, le banche devono allocare più capitale a fronte di prestiti considerati rischiosi. I finanziamenti alle microimprese, a parità di importo,

risultano generalmente più rischiosi. Questo rende il credito alle piccole imprese meno conveniente dal punto di vista del rendimento corretto per il rischio, spingendo le banche a selezionare clientela di maggiori dimensioni.

Conta anche il tema dei costi operativi. L'istruttoria, il monitoraggio e la gestione di un prestito hanno costi in larga parte fissi. Per una microimpresa, l'importo del finanziamento è spesso limitato, ma il lavoro richiesto alla banca è simile a quello necessario per un'impresa più grande. Ne deriva una minore redditività dell'operazione, che penalizza sistematicamente le aziende più piccole.

Un ulteriore fattore è la trasformazione del sistema bancario italiano. Il processo di concentrazione e la riduzione degli sportelli hanno indebolito il modello di banca territoriale, storicamente più incline a valutazioni qualitative, relazionali e basate sulla fiducia reciproca. Le grandi banche operano oggi con modelli standardizzati, fortemente basati su dati contabili e scoring automatici, che tendono a penalizzare le imprese più piccole e meno formalizzate.

Un altro fattore riguarda le minori esigenze di finanziamento, ovvero il calo della domanda di credito avanzata dalle aziende di piccola dimensione: molte di queste, infatti, hanno ridotto gli investimenti in capitale fisso dopo la fase di sostegno pubblico legata alla pandemia e hanno sfruttato le risorse interne per coprire esigenze di breve periodo. Pertanto, la maggiore incertezza economica e la propensione alla prudenza degli imprenditori hanno portato a una riduzione delle

richieste di prestito, specie per investimenti a lungo termine che, almeno in parte, spiegano il calo degli impieghi vivi in corso in questi ultimi anni nei confronti delle imprese. Un trend che ha cambiato segno a partire dalla metà del 2025, in particolare per le aziende più strutturate (vedi Graf. 2). Infine, gli elevati tassi di interesse applicati alle attività economiche[1] hanno ulteriormente aggravato la situazione: le microimprese, più esposte al costo del debito e al rischio di liquidità, tendono infatti a rinviare nel tempo qualsiasi nuovo investimento.

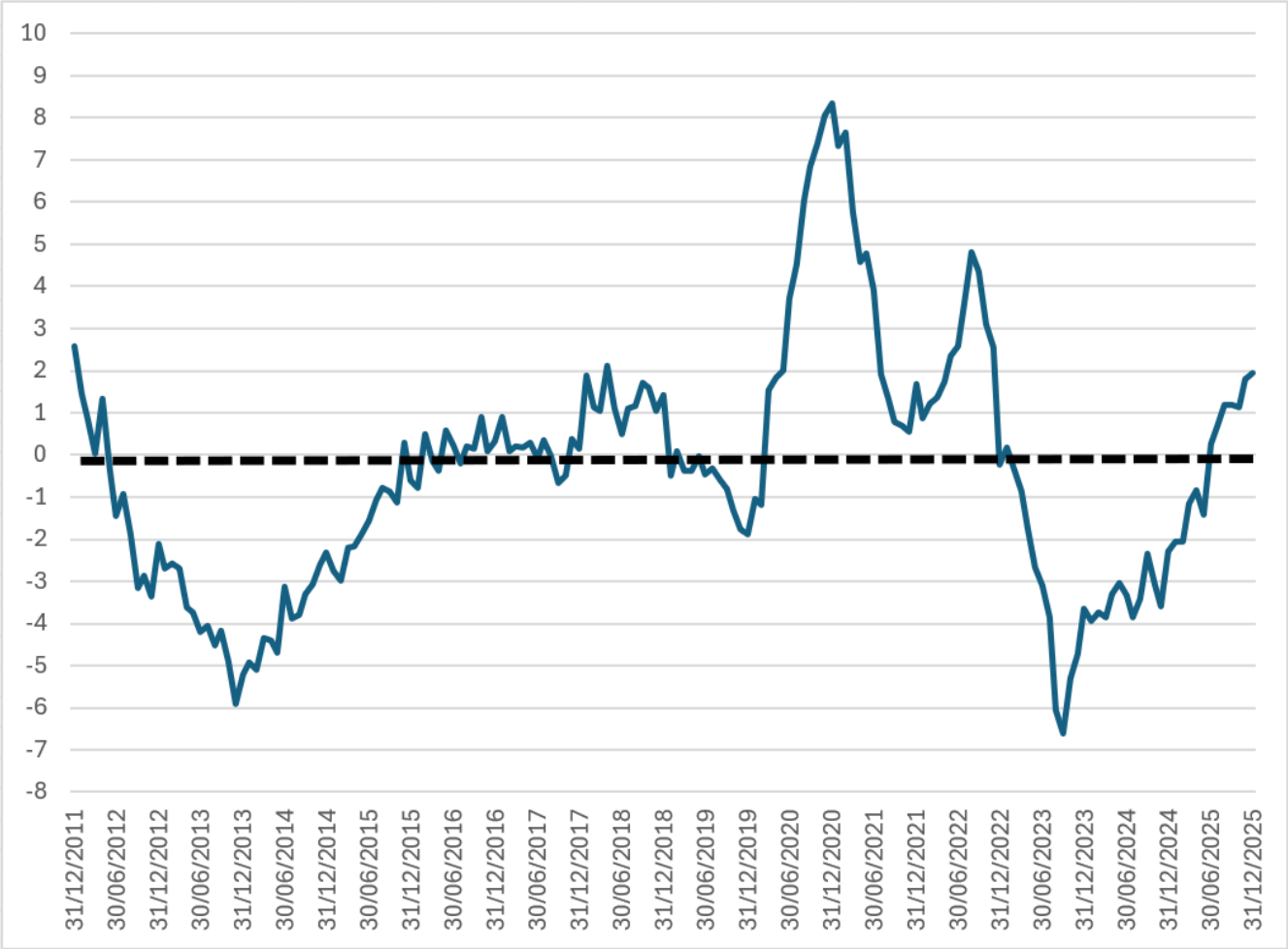
- **Per le imprese con meno di 20 addetti, in tutte le regioni e anche nelle province gli impieghi sono scesi**

Se a livello regionale sono Valle d'Aosta (-29,2 milioni di euro pari a -10,3 per cento), Marche (-221,9 pari a -7,6) e Liguria (-174 pari a -7,5) le realtà più penalizzate dal taglio dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti, a livello provinciale le situazioni più critiche si sono verificate a Como (-106,5 milioni pari a -11,7 per cento), Aosta, Pistoia (-52,4 pari a -9,3) e Rieti (-13,3 sempre pari a -9,3) (vedi Tab. 5).

[1] Dal settembre del 2025, nonostante un tasso di rifinanziamento principale BCE fermo al 2,15 per cento (da giugno 2025), i tassi di interesse sui prestiti alle imprese (nuove operazioni per importi inferiori a un milione di euro), sono aumentati, passando dal 3,95 per cento di agosto 2025 al 4,16 per cento di dicembre dello stesso anno.

**Graf. 1 – Italia: da alcuni mesi i prestiti alle imprese stanno aumentando (*)**

Tassi di variazione a 12 mesi




Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Si tratta della variazione a 12 mesi di prestiti alle società non finanziarie (imprese oltre 5 addetti), corretti per le cartolarizzazioni e le altre cessioni. Come è possibile notare graficamente in 13 anni si individuano più fasi in cui il credito alle imprese è sceso: negli anni dal 2012 al 2015, nel 2019 e nella prima parte del 2020 e nel biennio 2023-2024. Si nota anche la fase di crescita sostenuta a partire da metà 2020 fino al 2022 quando, in risposta alla pandemia, il governo italiano ha introdotto provvedimenti a sostegno del credito (compresa la garanzia statale al 100% sui prestiti) che hanno consentito di incrementare i prestiti alle società non finanziarie corretti per le cartolarizzazioni e le altre cessioni.

Nell'ultimo anno si nota una ripresa dei prestiti alle imprese con il segno più tornato a partire da giugno 2025; nell'ultimo mese a disposizione (dicembre 2025) i prestiti alle imprese in Italia corretti per le cartolarizzazioni e le altre cessioni sono saliti del 2,0%.

## Tab. 1 – Impieghi vivi alle imprese (*): in aumento ma non per le piccole

Consistenze alla fine di novembre di ogni anno

| IMPIEGHI VIVI A IMPRESE | 2024 (nov) milioni di € | 2025 (nov) milioni di € | Var. ass. 2025-2024 milioni di € | Var. % 2025/2024 |
|---|---|---|---|---|
| **Totale imprese (A)+(B) di cui:** | **639.517** | **644.575** | **+5.057** | **+0,8** |
| **Imprese strutturate (≥ 20 addetti) (A)** | **539.999** | **550.050** | **+10.051** | **+1,9** |
| **Piccole imprese (< 20 addetti) (B)** | **99.518** | **94.524** | **-4.994** | **-5,0** |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Consistenze al netto delle sofferenze.

## Tab. 2 – Impieghi vivi al totale imprese – Dati regionali

| Rank per calo | Regioni e ripartizioni | 2024 (nov) milioni di € | 2025 (nov) milioni di € | Var. ass. 2025-2024 milioni di € | Var. % 2025/2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Sardegna | 7.915,3 | 7.544,4 | -370,9 | -4,7 |
| 2 | Umbria | 8.624,2 | 8.288,4 | -335,8 | -3,9 |
| 3 | Basilicata | 2.657,4 | 2.562,7 | -94,8 | -3,6 |
| 4 | Veneto | 62.433,3 | 60.618,8 | -1.814,5 | -2,9 |
| 5 | Toscana | 42.145,5 | 41.195,8 | -949,6 | -2,3 |
| 6 | Molise | 1.280,4 | 1.252,6 | -27,7 | -2,2 |
| 7 | Marche | 14.051,0 | 13.899,0 | -152,0 | -1,1 |
| 8 | Abruzzo | 9.113,9 | 9.045,3 | -68,6 | -0,8 |
| 9 | Emilia-Romagna | 68.536,7 | 68.272,6 | -264,1 | -0,4 |
| 10 | Trentino-Alto Adige | 25.455,7 | 25.382,1 | -73,6 | -0,3 |
| 11 | Liguria | 11.598,2 | 11.622,6 | +24,4 | +0,2 |
| 12 | Piemonte | 46.199,1 | 46.345,1 | +146,0 | +0,3 |
| 13 | Campania | 29.141,1 | 29.236,8 | +95,7 | +0,3 |
| 14 | Sicilia | 17.400,8 | 17.503,5 | +102,7 | +0,6 |
| 15 | Puglia | 20.234,1 | 20.438,4 | +204,2 | +1,0 |
| 16 | Friuli-Venezia Giulia | 12.978,4 | 13.195,0 | +216,6 | +1,7 |
| 17 | Lombardia | 189.832,2 | 193.654,8 | +3.822,7 | +2,0 |
| 18 | Calabria | 5.205,6 | 5.484,2 | +278,6 | +5,4 |
| 19 | Lazio | 63.135,2 | 67.294,8 | +4.159,5 | +6,6 |
| 20 | Valle d'Aosta | 1.579,0 | 1.737,6 | +158,6 | +10,0 |
| | **ITALIA** | **639.517,2** | **644.574,6** | **+5.057,4** | **+0,8** |
| | Nord Ovest | 249.208,5 | 253.360,2 | +4.151,7 | +1,7 |
| | Nord Est | 169.404,1 | 167.468,5 | -1.935,5 | -1,1 |
| | Centro | 127.955,9 | 130.678,0 | +2.722,1 | +2,1 |
| | Mezzogiorno | 92.948,7 | 93.067,9 | +119,2 | +0,1 |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

## Tab. 3 – Impieghi vivi al totale imprese – Dati provinciali

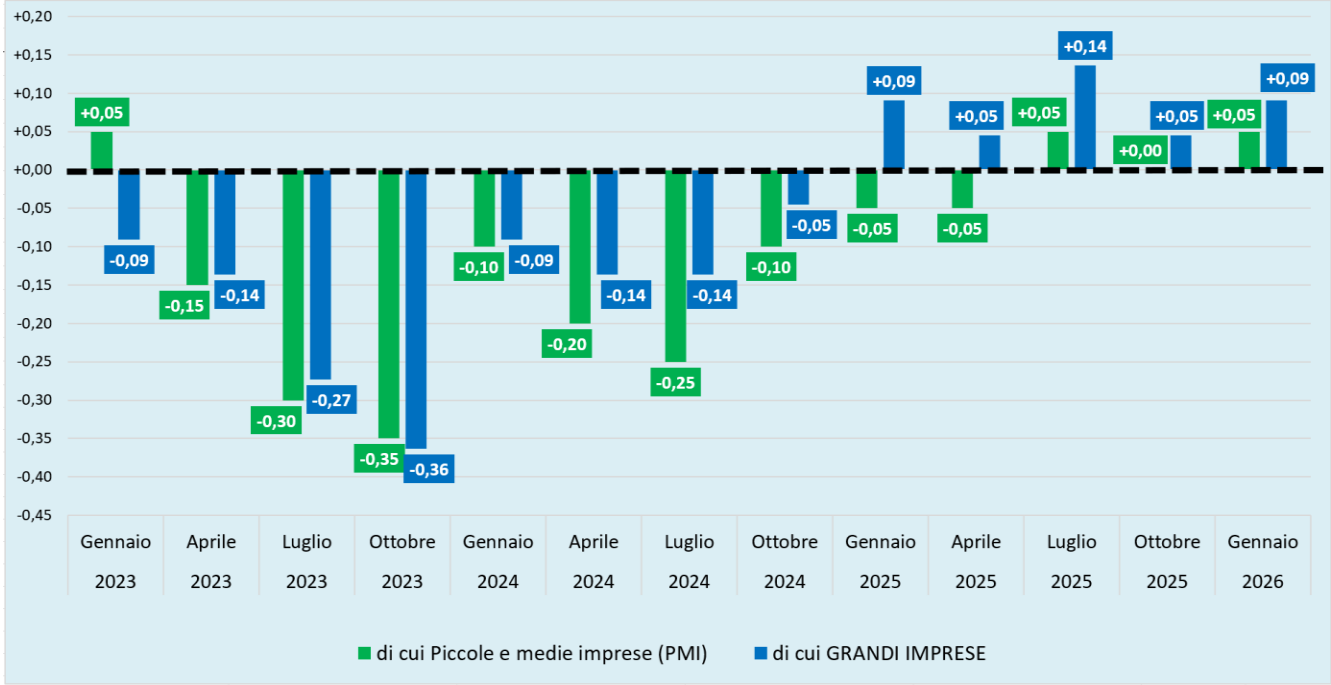
| Rank per calo | Province | 2024 (nov) milioni di € | 2025 (nov) milioni di € | Var. ass. 2025-2024 milioni di € | Var. % 2025/2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Prato | 3.329,6 | 2.943,6 | -386,0 | -11,6 |
| 2 | Cagliari | 2.926,2 | 2.615,6 | -310,6 | -10,6 |
| 3 | Rieti | 428,9 | 386,6 | -42,2 | -9,8 |
| 4 | Lodi | 2.586,2 | 2.377,5 | -208,7 | -8,1 |
| 5 | Ascoli Piceno | 1.957,3 | 1.816,0 | -141,3 | -7,2 |
| 6 | Potenza | 1.569,2 | 1.463,4 | -105,8 | -6,7 |
| 7 | Avellino | 1.879,5 | 1.761,5 | -118,0 | -6,3 |
| 8 | Lucca | 5.268,2 | 4.943,3 | -324,9 | -6,2 |
| 9 | Asti | 1.523,9 | 1.432,9 | -90,9 | -6,0 |
| 10 | Vercelli | 1.464,7 | 1.378,3 | -86,4 | -5,9 |
| 11 | Treviso | 13.379,2 | 12.599,0 | -780,2 | -5,8 |
| 12 | Rovigo | 1.687,7 | 1.593,5 | -94,2 | -5,6 |
| 13 | Perugia | 7.004,5 | 6.635,4 | -369,1 | -5,3 |
| 14 | Fermo | 1.331,5 | 1.263,0 | -68,5 | -5,1 |
| 15 | Padova | 11.387,3 | 10.822,4 | -564,9 | -5,0 |
| 16 | Pistoia | 3.035,0 | 2.888,1 | -146,8 | -4,8 |
| 17 | Grosseto | 2.244,1 | 2.138,5 | -105,7 | -4,7 |
| 18 | Siena | 3.068,2 | 2.926,1 | -142,1 | -4,6 |
| 19 | Como | 5.884,2 | 5.614,1 | -270,2 | -4,6 |
| 20 | Pavia | 3.309,6 | 3.161,4 | -148,3 | -4,5 |
| 21 | Trento | 9.300,1 | 8.892,1 | -408,0 | -4,4 |
| 22 | Campobasso | 800,2 | 766,2 | -34,0 | -4,2 |
| 23 | Benevento | 857,4 | 821,9 | -35,5 | -4,1 |
| 24 | Imperia | 1.018,6 | 978,6 | -40,1 | -3,9 |
| 25 | Ferrara | 2.276,2 | 2.187,8 | -88,4 | -3,9 |
| 26 | Latina | 3.214,0 | 3.099,8 | -114,2 | -3,6 |
| 27 | Sud Sardegna | 917,8 | 885,7 | -32,2 | -3,5 |
| 28 | Varese | 6.657,6 | 6.430,8 | -226,8 | -3,4 |
| 29 | Savona | 1.513,3 | 1.464,1 | -49,2 | -3,3 |
| 30 | Lecco | 4.061,3 | 3.931,3 | -130,0 | -3,2 |
| 31 | Frosinone | 2.581,2 | 2.500,9 | -80,3 | -3,1 |
| 32 | Bologna | 17.627,3 | 17.153,0 | -474,3 | -2,7 |
| 33 | Belluno | 1.401,3 | 1.365,5 | -35,9 | -2,6 |
| 34 | Sassari | 2.410,9 | 2.355,8 | -55,1 | -2,3 |
| 35 | Mantova | 7.081,6 | 6.921,2 | -160,4 | -2,3 |
| 36 | L'Aquila | 1.356,3 | 1.327,2 | -29,1 | -2,1 |
| 37 | Pisa | 3.776,7 | 3.697,0 | -79,7 | -2,1 |
| 38 | Catania | 4.196,4 | 4.109,3 | -87,1 | -2,1 |
| 39 | Ravenna | 6.197,9 | 6.069,9 | -128,0 | -2,1 |
| 40 | Biella | 1.311,1 | 1.285,0 | -26,1 | -2,0 |
| 41 | Brescia | 20.188,3 | 19.788,6 | -399,7 | -2,0 |
| 42 | Teramo | 2.856,1 | 2.802,6 | -53,5 | -1,9 |
| 43 | Venezia | 8.952,5 | 8.787,2 | -165,2 | -1,8 |
| 44 | Monza-Brianza | 10.535,0 | 10.345,7 | -189,3 | -1,8 |
| 45 | Pescara | 2.180,9 | 2.142,0 | -38,9 | -1,8 |
| 46 | Nuoro | 933,4 | 917,0 | -16,4 | -1,8 |
| 47 | Vicenza | 11.894,5 | 11.725,3 | -169,2 | -1,4 |
| 48 | Bari | 9.028,1 | 8.919,5 | -108,6 | -1,2 |
| 49 | Caltanissetta | 767,0 | 758,7 | -8,2 | -1,1 |
| 50 | Verbano-Cusio-Ossola | 901,3 | 891,7 | -9,6 | -1,1 |
| 51 | Caserta | 3.854,4 | 3.817,3 | -37,0 | -1,0 |
| 52 | Lecce | 3.022,0 | 2.997,7 | -24,3 | -0,8 |
| 53 | Reggio Emilia | 9.652,6 | 9.590,4 | -62,2 | -0,6 |
| 54 | Parma | 8.122,6 | 8.070,6 | -52,0 | -0,6 |
| 55 | Rimini | 4.519,7 | 4.495,9 | -23,8 | -0,5 |
| 56 | Forlì Cesena | 5.334,7 | 5.312,3 | -22,5 | -0,4 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 57 | Macerata | 2.583,2 | 2.574,5 | -8,7 | -0,3 |
| 58 | Cuneo | 8.918,4 | 8.892,3 | -26,1 | -0,3 |
| 59 | Cremona | 4.910,7 | 4.896,8 | -14,0 | -0,3 |
| 60 | Pordenone | 2.882,7 | 2.875,2 | -7,5 | -0,3 |
| 61 | Verona | 13.730,7 | 13.725,9 | -4,8 | 0,0 |
| 62 | Brindisi | 1.267,0 | 1.267,8 | +0,8 | +0,1 |
| 63 | Ancona | 4.368,4 | 4.371,6 | +3,2 | +0,1 |
| 64 | Messina | 2.283,8 | 2.288,9 | +5,1 | +0,2 |
| 65 | Napoli | 15.859,7 | 15.899,0 | +39,3 | +0,2 |
| 66 | Sondrio | 2.020,7 | 2.025,7 | +5,0 | +0,2 |
| 67 | Trieste | 3.120,7 | 3.130,8 | +10,1 | +0,3 |
| 68 | Viterbo | 1.658,0 | 1.663,5 | +5,5 | +0,3 |
| 69 | Enna | 449,0 | 450,7 | +1,7 | +0,4 |
| 70 | Arezzo | 4.378,8 | 4.397,8 | +18,9 | +0,4 |
| 71 | Alessandria | 3.541,2 | 3.556,8 | +15,6 | +0,4 |
| 72 | Firenze | 12.900,3 | 12.980,8 | +80,5 | +0,6 |
| 73 | Torino | 25.688,6 | 25.882,1 | +193,5 | +0,8 |
| 74 | Matera | 1.088,2 | 1.099,3 | +11,0 | +1,0 |
| 75 | Trapani | 1.601,8 | 1.619,7 | +17,9 | +1,1 |
| 76 | Genova | 7.701,4 | 7.790,8 | +89,4 | +1,2 |
| 77 | Siracusa | 1.214,7 | 1.229,2 | +14,6 | +1,2 |
| 78 | Bergamo | 15.810,4 | 16.013,1 | +202,6 | +1,3 |
| 79 | Isernia | 480,2 | 486,4 | +6,2 | +1,3 |
| 80 | Pesaro Urbino | 3.810,7 | 3.874,0 | +63,4 | +1,7 |
| 81 | Agrigento | 1.057,4 | 1.075,2 | +17,8 | +1,7 |
| 82 | Catanzaro | 1.189,5 | 1.209,9 | +20,4 | +1,7 |
| 83 | La Spezia | 1.364,9 | 1.389,2 | +24,3 | +1,8 |
| 84 | Chieti | 2.720,6 | 2.773,5 | +52,9 | +1,9 |
| 85 | Terni | 1.619,7 | 1.653,0 | +33,3 | +2,1 |
| 86 | Bolzano | 16.155,6 | 16.490,0 | +334,4 | +2,1 |
| 87 | Ragusa | 1.876,7 | 1.917,2 | +40,5 | +2,2 |
| 88 | Crotone | 452,5 | 462,4 | +9,9 | +2,2 |
| 89 | Foggia | 2.850,9 | 2.914,4 | +63,6 | +2,2 |
| 90 | Palermo | 3.954,1 | 4.054,5 | +100,4 | +2,5 |
| 91 | Massa Carrara | 1.482,5 | 1.524,6 | +42,1 | +2,8 |
| 92 | Udine | 6.098,9 | 6.278,6 | +179,7 | +2,9 |
| 93 | Cosenza | 2.025,3 | 2.096,5 | +71,2 | +3,5 |
| 94 | Livorno | 2.662,0 | 2.756,1 | +94,0 | +3,5 |
| 95 | Piacenza | 3.335,2 | 3.453,8 | +118,6 | +3,6 |
| 96 | Salerno | 6.690,1 | 6.937,1 | +247,0 | +3,7 |
| 97 | Gorizia | 876,2 | 910,5 | +34,3 | +3,9 |
| 98 | Modena | 11.470,5 | 11.939,0 | +468,5 | +4,1 |
| 99 | Taranto | 2.279,0 | 2.378,1 | +99,1 | +4,3 |
| 100 | Milano | 106.786,5 | 112.148,9 | +5.362,3 | +5,0 |
| 101 | Oristano | 727,0 | 770,4 | +43,4 | +6,0 |
| 102 | Novara | 2.849,9 | 3.026,0 | +176,1 | +6,2 |
| 103 | Roma | 55.253,1 | 59.644,0 | +4.390,8 | +7,9 |
| 104 | Reggio Calabria | 1.155,8 | 1.251,2 | +95,4 | +8,3 |
| 105 | Barletta-Andria-Trani | 1.787,1 | 1.960,9 | +173,7 | +9,7 |
| 106 | Aosta | 1.579,0 | 1.737,6 | +158,6 | +10,0 |
| 107 | Vibo Valentia | 382,5 | 464,2 | +81,7 | +21,4 |
| | **ITALIA** | **639.517,2** | **644.574,6** | **+5.057,4** | **+0,8** |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

**Graf. 2 – Nel 2025 la domanda di credito è aumentata, anche da parte delle PMI**

Variazione della domanda di prestiti rispetto ai 3 mesi precedenti la rilevazione (*)




Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Indagine sul credito bancario, Banking lending survey. Viene effettuata 4 volte l'anno dalla Banca d'Italia presso gli operatori del sistema bancario. Il segno positivo indica un aumento della domanda di credito da parte delle imprese nei 3 mesi che hanno preceduto la rilevazione. Il segno meno indica una diminuzione della domanda di credito (da parte delle imprese).

Il grafico indica che dopo un biennio di contrazione (2023-2024) la domanda di credito da parte delle imprese è ripartita nel 2025. L'incremento della domanda è avvenuto già nella prima parte del 2025 per le grandi imprese e a partire da metà anno per le PMI. Da altri quesiti relativi posti agli intermediari, si coglie anche che la domanda di credito da parte delle imprese nel 2025 è cresciuta soprattutto per i prestiti a lungo termine (legati agli investimenti e al rifinanziamento/ristrutturazione e rinegoziazione del debito, determinanti un aumento o un'estensione della scadenza dell'importo mutuato); le esigenze di ricorso al credito per capitale circolante sono invece rimaste invariate.

## Tab. 4 – Impieghi vivi alle piccole imprese (<20 addetti)

### Dati regionali: segno meno in tutte le regioni

| Rank | Regioni e ripartizioni | 2024 (nov) milioni di € | 2025 (nov) milioni di € | Var. ass. 2025-2024 milioni di € | Var. % 2025/2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Valle d'Aosta | 284,5 | 255,3 | -29,2 | -10,3 |
| 2 | Marche | 2.911,9 | 2.690,0 | -221,9 | -7,6 |
| 3 | Liguria | 2.315,5 | 2.141,5 | -174,0 | -7,5 |
| 4 | Umbria | 1.664,0 | 1.544,2 | -119,8 | -7,2 |
| 5 | Toscana | 7.983,2 | 7.415,9 | -567,3 | -7,1 |
| 6 | Friuli-Venezia Giulia | 2.054,5 | 1.923,2 | -131,2 | -6,4 |
| 7 | Abruzzo | 1.822,2 | 1.716,3 | -105,8 | -5,8 |
| 8 | Veneto | 10.081,8 | 9.502,5 | -579,3 | -5,7 |
| 9 | Campania | 4.702,7 | 4.461,0 | -241,7 | -5,1 |
| 10 | Piemonte | 8.199,5 | 7.785,5 | -414,0 | -5,0 |
| 11 | Emilia-Romagna | 10.117,4 | 9.607,2 | -510,2 | -5,0 |
| 12 | Molise | 340,2 | 323,3 | -16,9 | -5,0 |
| 13 | Lombardia | 18.895,6 | 17.974,5 | -921,1 | -4,9 |
| 14 | Basilicata | 728,8 | 696,1 | -32,7 | -4,5 |
| 15 | Lazio | 6.503,1 | 6.244,8 | -258,3 | -4,0 |
| 16 | Puglia | 5.037,5 | 4.841,4 | -196,1 | -3,9 |
| 17 | Sardegna | 2.283,5 | 2.207,3 | -76,2 | -3,3 |
| 18 | Sicilia | 4.857,2 | 4.712,9 | -144,3 | -3,0 |
| 19 | Trentino-Alto Adige | 7.000,7 | 6.796,9 | -203,8 | -2,9 |
| 20 | Calabria | 1.734,3 | 1.684,3 | -50,0 | -2,9 |
| | **ITALIA** | **99.517,9** | **94.524,3** | **-4.993,7** | **-5,0** |
| | Nord Ovest | 29.695,1 | 28.156,8 | -1.538,3 | -5,2 |
| | Nord Est | 29.254,4 | 27.829,9 | -1.424,5 | -4,9 |
| | Centro | 19.062,1 | 17.894,9 | -1.167,1 | -6,1 |
| | Mezzogiorno | 21.506,4 | 20.642,7 | -863,7 | -4,0 |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

## Tab. 5 – Impieghi vivi alle piccole imprese (<20 addetti)

### Dati provinciali: segno meno in tutte le province

| Rank | Province | 2024 (nov) milioni di € | 2025 (nov) milioni di € | Var. ass. 2025-2024 milioni di € | Var. % 2025/2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Como | 906,5 | 800,0 | -106,5 | -11,7 |
| 2 | Aosta | 284,5 | 255,3 | -29,2 | -10,3 |
| 3 | Pistoia | 561,7 | 509,3 | -52,4 | -9,3 |
| 4 | Rieti | 143,8 | 130,5 | -13,3 | -9,3 |
| 5 | Imperia | 387,4 | 352,6 | -34,8 | -9,0 |
| 6 | Sondrio | 518,1 | 473,7 | -44,5 | -8,6 |
| 7 | Massa Carrara | 285,2 | 260,9 | -24,3 | -8,5 |
| 8 | Ascoli Piceno | 385,6 | 353,1 | -32,5 | -8,4 |
| 9 | Siena | 864,8 | 792,0 | -72,8 | -8,4 |
| 10 | Lucca | 763,4 | 699,3 | -64,2 | -8,4 |
| 11 | Biella | 202,5 | 185,6 | -16,9 | -8,4 |
| 12 | Rimini | 1.107,8 | 1.015,8 | -92,0 | -8,3 |
| 13 | Lecco | 506,3 | 464,2 | -42,1 | -8,3 |
| 14 | Fermo | 343,7 | 315,3 | -28,4 | -8,3 |
| 15 | Prato | 468,9 | 430,7 | -38,2 | -8,2 |
| 16 | Terni | 314,3 | 289,0 | -25,4 | -8,1 |
| 17 | Alessandria | 739,4 | 680,0 | -59,4 | -8,0 |
| 18 | Pisa | 777,8 | 716,0 | -61,8 | -7,9 |
| 19 | Savona | 580,9 | 535,0 | -46,0 | -7,9 |
| 20 | Asti | 512,8 | 472,4 | -40,5 | -7,9 |
| 21 | Verbano-Cusio-Ossola | 248,2 | 229,1 | -19,1 | -7,7 |
| 22 | Pesaro Urbino | 747,8 | 690,5 | -57,3 | -7,7 |
| 23 | Genova | 1.059,8 | 979,5 | -80,3 | -7,6 |
| 24 | Bergamo | 1.887,0 | 1.744,3 | -142,7 | -7,6 |
| 25 | Ancona | 780,5 | 722,4 | -58,1 | -7,4 |
| 26 | Forlì Cesena | 1.038,1 | 961,2 | -76,9 | -7,4 |
| 27 | Arezzo | 717,8 | 665,9 | -51,9 | -7,2 |
| 28 | Udine | 1.063,5 | 987,5 | -76,0 | -7,1 |
| 29 | Perugia | 1.349,6 | 1.255,2 | -94,4 | -7,0 |
| 30 | Macerata | 654,2 | 608,7 | -45,5 | -7,0 |
| 31 | Frosinone | 416,5 | 388,1 | -28,3 | -6,8 |
| 32 | L'Aquila | 413,5 | 386,1 | -27,4 | -6,6 |
| 33 | Varese | 1.090,4 | 1.018,9 | -71,5 | -6,6 |
| 34 | Belluno | 387,0 | 361,8 | -25,2 | -6,5 |
| 35 | Salerno | 1.243,4 | 1.162,5 | -80,9 | -6,5 |
| 36 | Grosseto | 841,4 | 786,8 | -54,6 | -6,5 |
| 37 | Teramo | 452,1 | 422,8 | -29,3 | -6,5 |
| 38 | Avellino | 334,3 | 313,1 | -21,3 | -6,4 |
| 39 | Ferrara | 717,3 | 671,8 | -45,5 | -6,3 |
| 40 | Verona | 2.462,2 | 2.309,7 | -152,5 | -6,2 |
| 41 | Bologna | 1.893,1 | 1.777,5 | -115,6 | -6,1 |
| 42 | Gorizia | 210,0 | 197,3 | -12,7 | -6,0 |
| 43 | Padova | 1.994,6 | 1.874,4 | -120,2 | -6,0 |
| 44 | Monza-Brianza | 1.135,2 | 1.067,7 | -67,5 | -5,9 |
| 45 | Livorno | 771,4 | 726,2 | -45,1 | -5,9 |
| 46 | Venezia | 1.609,4 | 1.515,7 | -93,8 | -5,8 |
| 47 | Reggio Calabria | 435,4 | 410,1 | -25,3 | -5,8 |
| 48 | Latina | 851,9 | 802,8 | -49,1 | -5,8 |
| 49 | Rovigo | 549,3 | 518,4 | -30,9 | -5,6 |
| 50 | Viterbo | 608,4 | 574,2 | -34,1 | -5,6 |
| 51 | Pordenone | 546,3 | 516,1 | -30,2 | -5,5 |
| 52 | Potenza | 425,2 | 401,8 | -23,4 | -5,5 |
| 53 | Isernia | 73,0 | 69,1 | -4,0 | -5,4 |
| 54 | Treviso | 1.851,4 | 1.752,0 | -99,4 | -5,4 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 55 | Chieti | 473,0 | 447,8 | -25,3 | -5,3 |
| 56 | Firenze | 1.930,7 | 1.828,8 | -101,9 | -5,3 |
| 57 | Trieste | 234,6 | 222,3 | -12,3 | -5,3 |
| 58 | Ravenna | 976,0 | 925,2 | -50,9 | -5,2 |
| 59 | Lecce | 799,7 | 758,9 | -40,8 | -5,1 |
| 60 | Napoli | 2.285,4 | 2.169,9 | -115,6 | -5,1 |
| 61 | Torino | 3.097,1 | 2.940,6 | -156,5 | -5,1 |
| 62 | Crotone | 166,2 | 157,9 | -8,3 | -5,0 |
| 63 | Pescara | 483,6 | 459,7 | -23,9 | -4,9 |
| 64 | Cagliari | 538,7 | 512,3 | -26,4 | -4,9 |
| 65 | Campobasso | 267,1 | 254,2 | -12,9 | -4,8 |
| 66 | Agrigento | 403,5 | 384,1 | -19,4 | -4,8 |
| 67 | Ragusa | 536,6 | 511,5 | -25,1 | -4,7 |
| 68 | Vicenza | 1.227,8 | 1.170,5 | -57,3 | -4,7 |
| 69 | Brindisi | 346,3 | 330,4 | -15,9 | -4,6 |
| 70 | Messina | 592,8 | 566,1 | -26,8 | -4,5 |
| 71 | La Spezia | 287,4 | 274,5 | -12,9 | -4,5 |
| 72 | Mantova | 1.488,3 | 1.424,3 | -64,0 | -4,3 |
| 73 | Barletta-Andria-Trani | 626,3 | 599,9 | -26,4 | -4,2 |
| 74 | Trento | 2.159,6 | 2.069,1 | -90,5 | -4,2 |
| 75 | Cuneo | 2.466,0 | 2.369,6 | -96,4 | -3,9 |
| 76 | Bari | 1.733,9 | 1.666,2 | -67,7 | -3,9 |
| 77 | Caltanissetta | 211,6 | 203,5 | -8,1 | -3,8 |
| 78 | Modena | 1.440,4 | 1.385,1 | -55,3 | -3,8 |
| 79 | Milano | 5.023,6 | 4.832,6 | -190,9 | -3,8 |
| 80 | Reggio Emilia | 1.070,6 | 1.032,3 | -38,3 | -3,6 |
| 81 | Pavia | 1.090,8 | 1.051,9 | -38,9 | -3,6 |
| 82 | Benevento | 230,1 | 222,0 | -8,1 | -3,5 |
| 83 | Brescia | 3.116,5 | 3.008,3 | -108,2 | -3,5 |
| 84 | Sassari | 749,8 | 723,8 | -26,0 | -3,5 |
| 85 | Vercelli | 375,4 | 363,0 | -12,5 | -3,3 |
| 86 | Taranto | 526,2 | 508,8 | -17,4 | -3,3 |
| 87 | Enna | 146,4 | 141,6 | -4,8 | -3,3 |
| 88 | Trapani | 462,6 | 447,6 | -15,0 | -3,2 |
| 89 | Matera | 303,6 | 294,3 | -9,2 | -3,0 |
| 90 | Roma | 4.482,5 | 4.349,2 | -133,4 | -3,0 |
| 91 | Siracusa | 381,1 | 369,7 | -11,3 | -3,0 |
| 92 | Catanzaro | 335,3 | 325,3 | -9,9 | -3,0 |
| 93 | Vibo Valentia | 129,4 | 125,6 | -3,8 | -2,9 |
| 94 | Lodi | 705,3 | 685,3 | -20,1 | -2,8 |
| 95 | Piacenza | 806,8 | 784,3 | -22,4 | -2,8 |
| 96 | Oristano | 266,0 | 258,6 | -7,4 | -2,8 |
| 97 | Foggia | 1.005,1 | 977,3 | -27,9 | -2,8 |
| 98 | Caserta | 609,4 | 593,5 | -15,9 | -2,6 |
| 99 | Sud Sardegna | 353,7 | 345,4 | -8,3 | -2,4 |
| 100 | Bolzano | 4.841,1 | 4.727,8 | -113,3 | -2,3 |
| 101 | Novara | 558,1 | 545,3 | -12,8 | -2,3 |
| 102 | Nuoro | 375,3 | 367,2 | -8,1 | -2,2 |
| 103 | Cremona | 1.427,5 | 1.403,2 | -24,3 | -1,7 |
| 104 | Catania | 1.076,4 | 1.058,3 | -18,2 | -1,7 |
| 105 | Palermo | 1.046,2 | 1.030,6 | -15,6 | -1,5 |
| 106 | Parma | 1.067,3 | 1.054,0 | -13,3 | -1,2 |
| 107 | Cosenza | 668,1 | 665,4 | -2,7 | -0,4 |
| | **ITALIA** | **99.517,9** | **94.524,3** | **-4.993,7** | **-5,0** |

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia